

INSIDEART

GUIDO TALARICO EDITORE

anno 8 #76

maggio 2011

www.insideart.eu

euro 5

UNO SCATTO CI SEPPELLIRÀ

*La fotografia cambia pelle:
nella civiltà dell'immagine
trionfa la spettacolarizzazione
Interventi di Koch e Fiorio*



PRIMO PIANO
KOKOCINSKI
L'ACCADEMIA DELLA VITA

EVENTI
ROMA, TORNA "THE ROAD"
FIERA DEL CONTEMPORANEO

ARGOMENTI
TAIUTI: LA VIDEOARTE
BRUCIA LA STORIA

MUSICA
MOBY, L'ODISSEA
IN UN LIBRO E UN CD



Dall'oscurità emerge la luce. Nel bel mezzo delle profondità corvine di un telo, di uno sfondo sinistro, di una stanza buia, si materializza un cromatismo fatto di tinte pacate, deboli chiaroscuri, luce tenue, dove regna l'armonia delle tonalità e dei sensi.

Quella che ha contraddistinto Pino Settanni nella sua lunga carriera, interrotta dalla sua prematura morte meno di un anno fa, è una fotografia fatta di esperienza e stile, animata da amici illustri e modelli celebri ma anche da una forte curiosità per un mondo meno patinato, autentico e drammatico, divorato dalle guerre e dai mali. Un'arte, la sua, indubbiamente contaminata dallo spirito vivo e pulsante della scena romana degli anni Settanta, che rimarrà nel tempo fervente e appassionata, guidata da un amore viscerale dell'artista per la bellezza e la poliedricità dell'animo umano, colto attraverso il suo obiettivo attento e fantasioso. Ciò che Settanni vuole mostrare con le sue fotografie, in realtà, è invisibile a occhio nudo. È come se l'artista possedesse un caleidoscopio, dove le sfaccettature infinite della personalità, la mutevolezza dei comportamenti, le emozioni e le esperienze che segnano i volti dei suoi

*L'erotismo palpabile
di Pino Settanni
fra audacia e puritanesimo*

L'OCCHIO DEL TENTATORE

di SERENA SAVELLI



Pino Settanni, *Nudo*, 1986

A destra: *Elettra*, 1993



L'ARTISTA IN MOSTRA

*Da Grottaglie
a Renato Guttuso*

Pino Settaggi nasce a Grottaglie (Ta) il 21 marzo 1949 e muore a Roma il 31 agosto del 2010. La sua carriera inizia da adolescente ma sarà nella Roma degli anni '70 che incontra gli stimoli e le persone giuste, che lo condurranno nel mondo dell'arte. Tra queste la sua futura moglie, la gallerista Monique Gregory, e Renato Guttuso, di cui diventa assistente e fotografo personale. Celebre per i suoi ritratti dal cuore pulsante, presi nel suo studio di via Ripetta, Settaggi ha immortalato volti illustri del mondo dello spettacolo e della cultura. Non solo. Mosso da un'instancabile curiosità per l'animo umano negli ultimi anni volge l'obiettivo verso città e popoli devastati dalla guerra. In mostra fino al 7 maggio al Lattuada Studio - Il diaframma, via dell'Annunciata 31, Milano. Info: www.pinosettanni.it.



modelli possano condensarsi in un unico scatto. Questa è la sua arte, rendere palpabile ciò che non lo è, facendo di una fotografia non un semplice frammento d'esistenza ma un ritratto sublime dell'intero tempo vissuto dal soggetto immortalato. L'occhio di Settaggi ha percorso le forme femminili in lungo e in largo, rivisitando il nudo artistico con il suo tocco d'autore. Un erotismo che corre su una dualità ambigua: talmente pacato da essere d'altri tempi ma nel contempo troppo eccessivo per quello stesso passato conservatore e puritano che rifiutava tali audaci rappresentazioni. Tranne che in alcune eccezioni la donna di Settaggi, talvolta, è come una bagnante di Ingres, o una Maya desnuda di Goya, talaltra, una madonna caravaggesca inconsuetamente discinta, o una venera di Velázquez. Pacata nella bellezza e nella voluttuosità delle forme, avvolta in vesti di gusto classico, semplice nelle pose mai troppo ardite. La donna è qui allegoria della bellezza ma non in senso assoluto, divino. È un fascino umano quello descritto, quotidiano, appetibile e palpabile. Certo, in quelle eccezioni accennate, la musica cambia totalmente. E il Settaggi raffinato, elegante e di stile subisce una battuta d'arresto. Due seni che spuntano da un corpo

senza volto, una bocca vermiglia che sembra parlare di oscenità, dei bianchi e neri aggressivi di donne emancipate, che non devono rendere conto a nessuno. C'è anche questo ma nonostante la maggiore evidenza della sessualità, la magia si perde, il trucco si svela, e l'artista non si mostra qui nello stile che lo contraddistingue. Tenta di reinventarsi, di uscire dai suoi canoni, ma il risultato non è particolarmente interessante, rispetto ai suoi lavori più eleganti. Vale qui la famosa regola, fondamento di tutta la seduzione femminile: il vedo non vedo è la chiave della tentazione. Nel nudo di Settaggi, anche l'uomo ha avuto il suo spazio. Un maschio decisamente non erotico, coperto da massicci drappi attorno alla vita oppure, più goffamente, dalle mani dello stesso modello, ritratto più come essere indifeso che come simbolo di virilità assoluta. Uomini normali, nonostante le posizioni ricoperte, con le loro passioni e debolezze, spogliati dei ruoli della quotidianità. Ritratti costruiti, dunque, sulla personalità dei soggetti, che seducono più con il carattere che con due seni sbandierati al vento. È qui la magia dell'arte di Settaggi, un'incredibile metafora di ciò in cui l'uomo vive immerso ogni giorno: l'ineguagliabile bellezza della vita terrena.

■ ■ ■ 'APACIÀ APACIÀ APA': L'APPUNTAMENTO È AL NAUTILUS

Cabaret e magia

Alessandro, questo è il vero nome di Mancini, è un moderno Mac Ronay, quel mago eccentrico che negli anni '60 lanciò un modo diverso di vedere il ruolo dell'illusionista. *Mentre Ronay taceva e faceva delle sue espressioni un'arte comica, Mago Mancini rivede il ruolo dell'illusionista coniugandolo alla battuta, tagliente, coinvolgente. "Il paragone mi lusinga", dice il "mago", "Mac Ronay è un'icona per quanti si avvicinano al cabaret, figurarsi quando parliamo di rileggere il suo stile: io mi limito a mettere insieme due grandi passioni: la magia o prestigiosità che dir si voglia, e il caba-*

ret, quello fatto di battute e improvvisazioni, tutto qui". E non è poco. Se dovesse raccontarsi, in due battute. "Amo la cucina, ma non mi dispiace il salotto, per non parlare della stanza da letto. Mi diletto a scrivere per il teatro, porto in giro per l'Italia, "Apacià Apacià Apa", uno spettacolo adatto per qualsiasi situazione e pubblico, da quello più giovane a quello meno giovane, si dice così, no?". L'artista, proveniente da Zelig off e Colorado café, terrà il suo spettacolo "Apacià Apacià Ap" al Nautilus, stasera: "Ho messo insieme le mie due grandi passioni, la battuta fulminante e l'illusionismo. I miei



spettacoli per tutti, grandi e piccini. Da Fo alla Dandini, da Mediaset alla Rai".



28 APRILE

TARANTO - PIAZZAROMA

Stasera, nel live dei bari Blues Connection, una serie di "esplorazioni blues, da Howlin' Wolf a Muddy Waters, passando per Willie Dixon, Bob Dylan, Rolling Stones ed altri ancora. Un blues happening virale e vitale, con sonorità elettroacustiche di grande impatto".



Inizio della serata a Piazzaroma Borgo alle ore 22.30. Info e prenotazioni 346.5813816 - 099.4521192.

28 APRILE

TARANTO - TEATRO TUROLDO

"Saranno due serate immerse completamente nel pubblico, che potrà assistere con un meraviglioso coinvolgimento alla trama. Scene fresche e intrighi particolari daranno alle due serate un tocco di magica atmosfera". Stasera e domani sera, dopo il successo della prima al Teatro Orfeo, torna in scena 'Il fantasma dell'Opera': sipario ore 21. Info 333.8242607.



29 APRILE

TAMBURI - TEATRO TATÀ

Compagnia Sud Costa Occidentale, Teatro Stabile di Napoli, CRT- Centro di Ricerca per il Teatro al Tatà con 'Ballarini - Trilogia degli Occhiali, Capitolo III', con Manuela Lo Sicco/ Elena Borgogni, Sabino Civillieri; testo e regia di Emma Dante. "Due vecchietti ballano il secolo passato, accompagnati da una colonna sonora che parte dai giorni nostri e arriva agli anni Venti". Sipario ore 21. Info. 099.4725780



30 APRILE

MASSAFRA - BIBLIOTECA

Alle 18.00 del prossimo sabato, presso la Biblioteca Comunale di Massafra (nel Castello Medievale, via Lo Pizzo, 38) Antonella Caprio e Franco Caprio presenteranno il romanzo storico intitolato 'Il segreto del gesso bianco' (Besa Editrice). Coordinerà la serata il Presidio del Libro di Massafra. Info 099.8805939.

30 APRILE

PULSANO - VILLANOVA

Al Villanova, a partire dalle 00.00, nella "zona taverna": Ciro Merode, Franz Lenti Dj Set. "Party anni '80", dalle hit, fino alle deviazioni wave, passando per il trash: techno & synth pop, new wave, post-punk, dark e tanto altro. Nella "zona tenda", per gli amanti dei suoni Reggae, dancehall con Don Ciccio "The Italian Veteran". Open the show: "Hunza-originalsalentostyle". Info. 3384273389



Per comunicazioni su eventi, rassegne o altro inviare a:

Giovanna Cinieri
g.cinieri@tarantoooggi.it

La redazione di 'Le notizie del TarantoOggi' non è responsabile di eventuali variazioni delle programmazioni.

■ ■ ■ Settanni, occhio d'autore

A Milano celebrano Pino Settanni, fotografo e artista nato a Grottaglie nel '49, attraverso una mostra inaugurata lo scorso martedì 12 aprile. A rendere omaggio all'occhio dell'autore, il Lattuada Studio, che ha esposto una selezione di 'nudi e allegorie' curata da Monique Settanni, con un catalogo relativo all'esposizione, la cui presentazione è a firma di Giampiero Mughini. "Erano foto che sulle riviste - commenta Mughini - diventavano stampe efficaci di una carriera e di una notorietà al tempo in cui il diluvio di immagini offerte dal web non aveva ancora sommerso ogni cosa e contaminato ogni criterio di giudizio". L'autore degli scatti, anche se grottagliese, si dichiarò profondamente innamorato di Taranto, città in cui piantò radici, e morto alla fine dello scorso agosto, si dice oggi che come unico rimpianto manifestò il non averla ritratta come avrebbe voluto, questa sua adottiva città. A Milano adesso scorre in galleria una selezione di opere nelle quali la ricerca della bellezza fa da perno: dai volti noti a quelli sconosciuti, perduti nella totalità dell'immagine o esaltati dal resto dell'esposizione, dalle zone d'ombra, dal corpo che accompagna quella bellezza che Pino andava poi a cogliere e celebrare, immortalando in quell'unico attimo della fotografia, un eterno interpretato ad icona. Sono, queste, trasmutazioni che passano dal mondo della televisione, della moda, del cinema, e diventano veicolo di qualcos'altro, simbolo più grande del nome che portano, centro di una cornice che gli sta intorno, anche quando non si vede. La selezione esposta al Lattuada Studio è

“ Il Lattuada Studio di Milano celebra l'artista grottagliese con una serie di scatti realizzati tra l'85 e il '95

di alcune opere realizzate dal 1985 al 1995.

"A Taranto aveva iniziato a realizzare i primi scatti con una Zenit E. Era operaio studente dell'Italsider - scrive il 2 settembre 2010, in occasione della scomparsa di Settanni, Francesco Mazzotta sul Corriere del Mezzogiorno - ma già pensava di diventare un reporter professionista. I suoi primi soggetti furono gli alberi di ulivo anneriti dai fumi della fabbrica nella quale lavorava e dalla quale ben presto si sarebbe licenziato. Fece le valigie e se ne andò a cercar fortuna prima a Torino, poi a Roma, dove si stabilì negli anni Settanta". E quella fortuna diventa poi una realtà, tanto che Mughini, scrive ancora di lui: "È un fatto che i più bei ritratti fotografici dei due monumentali protagonisti della 'dolce vita', Federico Fellini e Marcello Mastroianni, portino la sua firma: Fellini che lancia in aria delle matite colorate quasi a star creando uno dei suoi giochi prelibati; Mastroianni non più giovane che passeggia in riva al mare



Pino Settanni

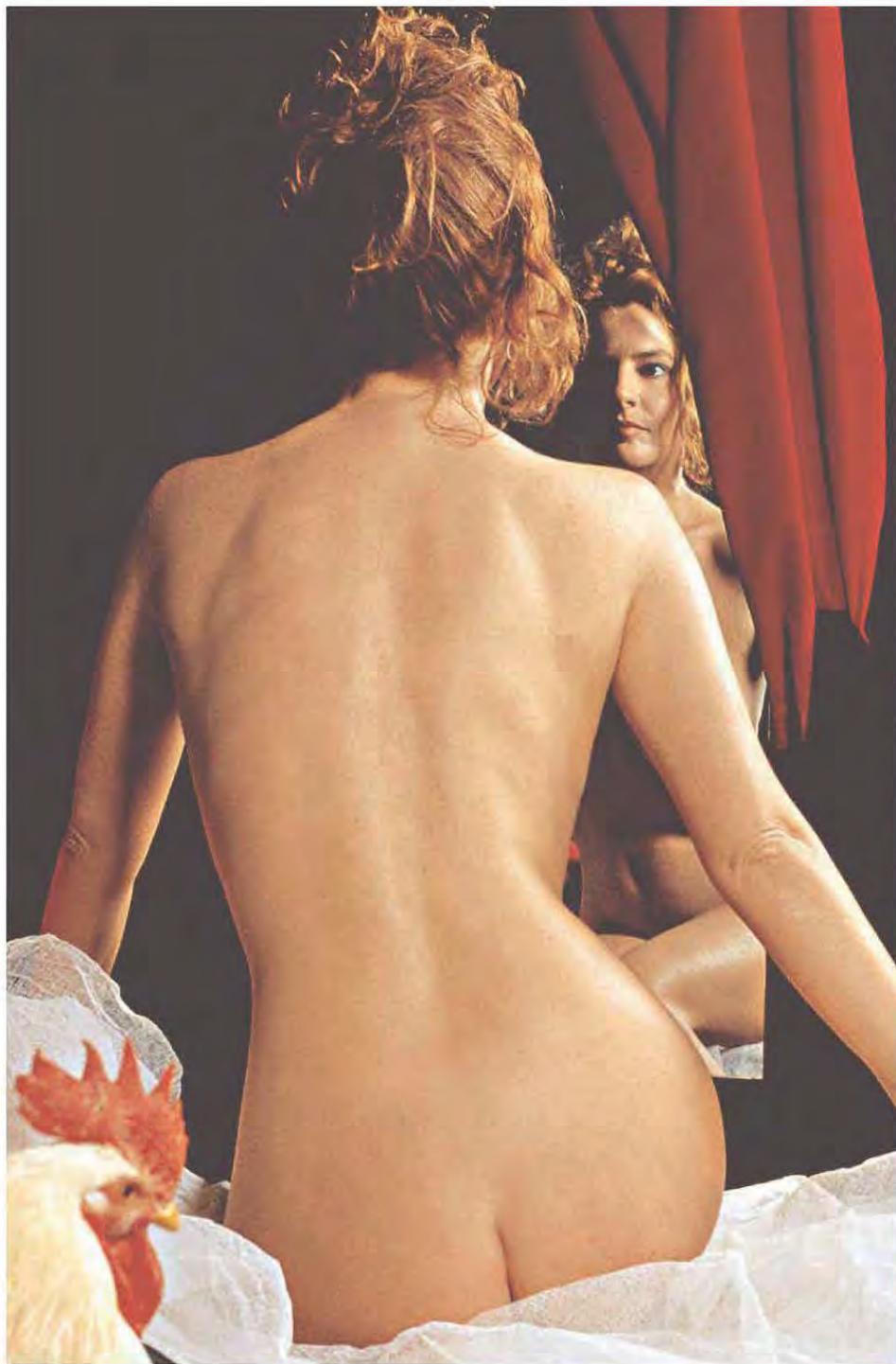
e mentre il vento scuote la sciarpa rossa che Pino gli aveva avvolto attorno al collo. Settanni preferiva ritrarre gli uomini che non le donne e seppure sia stato un tale devoto della bellezza femminile, cui ha dedicato un uragano di foto". Un uragano nato dal mirino, spiega Mughini, che come uno strumento, anzi, lo strumento più democratico che ci sia, ha fatto di ogni donna ritratta il risultato della stessa 'voracità', della stessa ricerca di 'innocenza e furfanteria'.

■ Giovanna Cinieri



Passioni

CINEMA | ARTE | SPETTACOLI | MUSICA | LIBRI | TAVOLA | VIAGGI | MOTORI | MODA | DESIGN



Mostre Nudi e non solo

La schiena nuda di Giuliana De Sio è sinuosa come una chiave di violino, accanto a un'ignara gallina. Marcello Mastroianni che cammina lungo il mare avvolto in uno sciarpone rosso, che chocca e fa tenerezza. E poi ancora Federico Fellini, Vittorio Sgarbi, Carlo Verdone e tanti altri che hanno fatto la storia del costume e della cultura italiana: i loro ritratti sono esposti al Lattuada studio di Milano, fino al 7 maggio, nella mostra "Pino Settanni - Nudi e allegorie 1985-1995", omaggio che la moglie Monique Settanni ha voluto dedicare alla quarantennale carriera del maestro scomparso l'anno scorso.

È stato un grande dell'obiettivo, Pino Settanni. Arrivato da Grottaglie (Taranto) a Roma in piena Dolce Vita, collabora con molti giornali e nel suo studio di via Ripetta 226, come ricorda Giampiero Mughini nel catalogo della mostra, diventa un «coglitore di anime», ritraendo in modo indimenticabile star come Robert Mitchum e poi Moravia, Benigni, Troisi, Manzù. Per Fellini ci mise un po', e poi realizzò quel capolavoro di Federico che lancia per aria le matite colorate e ride. Nel 1978 conosce Guttuso e diventa suo assistente e fotografo personale. Questa mostra vuole celebrare la bellezza, da parte di un artista che l'ha inseguita per tutta la vita.

M. S.

GIULIANA DE SIO FOTOGRAFATA
DA PINO SETTANNI

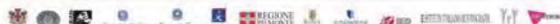
Pino Settanni tra gli invitati dalla Biennale di Alessandria 2011 : Memoria ed Immagini

A cura di Domenico de Masi



BIENNALE DI ALESSANDRIA
VIDEOFOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

**05/04/2011 - conferenza
stampa :
Ministero dei Beni Culturali,
Biblioteca di storia dell'Arte e
Archeologia, Sala Crociera,
via del Collegio Romano 27,
Roma ore 17.**



DA OGGI A MILANO "Nudi e allegorie" mostra omaggio a Pino Settanni

Si inaugura questa sera a Milano la mostra "Nudi e Allegorie" di Pino Settanni, il grande fotografo tarantino scomparso lo scorso anno (fino al 7 maggio nelle sale de "Il Diaframma" in via Dell'Annunziata, 31). La mostra è a cura di Monique Settanni, arricchita da un catalogo con la presentazione di Giampiero Mughini. Una selezione di opere nelle quali la ricerca della bellezza è il tema centrale: splendore reale ma anche voluto e ricercato da Settanni, che ha



saputo immortalare, nell'arco della sua carriera quarantennale, volti noti e meno noti della storia culturale italiana, sacendo, molto spesso, la loro assunzione a icone, fossero televisive, cinematografiche, della moda o, semplicemente, di stile. Settanni sarà poi tra i protagonisti della nuova edizione della Biennale di Alessandria Videofotografia Contemporanea, che si apre giovedì. Il tema affrontato dai 128 artisti invitati, italiani e cinesi, è "Disturbi e disordini".



Cultura & Spettacoli



L'intervista

di Claudia PRESICCE

Sotto i nostri occhi il mondo sta cambiando, ma non lo vediamo. La presunta supremazia occidentale si sgretola ogni giorno e la capacità di "dare" di un popolo potrebbe diventare la merce di scambio di domani. "La svolta culturale dell'Occidente. Dall'etica del riconoscimento al paradigma del dono" (Morlacchi editore; 18 euro) è il libro in cui il filosofo Francesco Fistetti spiega come l'incontro tra i popoli sia ormai l'unica strada per la convivenza e la costruzione di un nuovo mondo.

Fistetti in che termini si può parlare di svolta culturale dell'Occidente?

«Viviamo in un mondo già post occidentale, nel senso che in questo mondo globale non c'è più l'egemonia incontrastata dell'Occidente da quando sono emerse altre potenze geo-politiche, geo-economiche, ma soprattutto geo-culturali, cosa assolutamente nuova. Le grandi migrazioni che stiamo vivendo sono, secondo me, una prova empirica evidente di tutto questo. E al di là di come verranno affrontate, queste ondate migratorie ci segnalano la presenza di culture diverse da quella europea e americana di cui ci dimentichiamo spesso. Infatti di solito guardiamo i clandestini solo come profughi, come esseri umani privi di tutto che semmai avrebbero "il diritto ad avere diritti" come dice la Arendt. Ma i migranti sono soprattutto portatori di identità e valori culturali che devono essere riconosciuti e con i quali l'Occidente deve imparare a convivere. Ci siamo ancora resi poco conto di essere entrati in questa prospettiva storica universale del tutto inedita, in cui le grandi culture stanno entrando tutte in interazione. Possono urtarsi e anche confliggere se questo incontro non diventa dialogo e disponibilità a riconoscersi l'un l'altro. La svolta culturale dell'Occidente dunque è questa: dal punto di vista storico è già in atto perché siamo già



Parola d'ordine riconoscere l'altro

Il libro di Fistetti e la svolta culturale dell'Occidente

entrati in un sistema di relazioni multilaterali, ma c'è anche un dover essere, un imperativo etico politico a cui i Paesi occidentali devono rispondere che è quello di comprendere ed essere compresi da queste culture, di creare cioè le basi per una comunanza e un'intesa. Questo sarà il supporto su cui creare un mondo in cui si possa convivere tutti insieme».



Francesco Fistetti

Ecco quindi "l'etica del riconoscimento" di cui si parla nel libro.

«Sì, è riconoscere l'alterità e la differenza il nostro imperativo categorico imprescindibile. Il colonialismo fino al secondo dopoguerra ha rappre-

sentato la discriminazione, il mancato riconoscimento delle altre culture. Ormai quella condizione di dominio dell'Occidente è venuta meno e per non andare incontro a guerre e conflitti deve subentrare la collaborazione, il dialogo e l'apertura all'altro, cioè politiche di accoglienza, ma anche politiche concrete di aiuto, una redistribuzione della ricchezza a livello mondiale, un modello di sviluppo più sobrio e non più legato ad una crescita illimitata, meno consumistico, meno legato alle fonti energetiche limitate come il petrolio. Questo è il compito nuovo dell'Occidente, il nuovo scenario etico politico economico ormai aperto».

Legare il termine "etica" con il "riconoscimento" dà già il senso di questo ragionamento. Ma il "paradigma del dono" lo esplica nella sua completezza.

«Bisogna legare

"riconoscimento" con "dono". Per "dono" intendo il ciclo del dare-ricevere-restituire, cioè la scoperta antropologica fondamentale dell'antropologo francese Marcel Mauss che ha mostrato che tutte le società sono basate su questo tipo ciclo, non solo quelle arcaiche. Anche nelle società sviluppate e più complesse, fondate sul mercato come le nostre, esiste il dare-rice-



La copertina del libro

vere-restituire. Basta guardare dietro ai rapporti orizzontali che esistono tra generazioni, tra padri e figli, tra società diverse, non è facile riconoscerli, ma tutti i rapporti dai quali noi impariamo il senso della vita, i saperi, le regole, sono

tutti rapporti di "dono". Si scoprono facendoci ognuno una domanda: quanto io devo, ai miei genitori, alla mia compagna, alla scuola, alle istituzioni? Soltanto se sono dentro questa domanda capisco che a mia volta devo anche dare un apporto agli altri, alla società, per riattivare questa catena del dare-ricevere-restituire. Il legame di dono è nel legame sociale stesso. Nell'epoca mercantile dell' homo economicus questo ciclo dà importanza all' homo donator, al soggetto che dona, cosa da non vedersi in termini astratti, metafisici, ma proprio nella realtà quotidiana, nei rapporti tra nazioni, generazioni, istituzioni».

Giudicare i popoli in relazione alla capacità di donare sarà un obiettivo straordinario.

«Sì, è un argomento di cui le scienze sociali si sono finora private nell'analisi della società planetaria, ma invece è fondamentale».

PRESENTAZIONI

Oggi "Sangu" all'Alambicco di San Cesario

Presentazione oggi alle 20 a San Cesario, presso L'Alambicco, del libro pubblicato da Manni editore "Sangu". Interverranno gli scrittori Omar Di Monopoli, Elisabetta Liguori e Piero Manni, che sono presenti con i loro racconti nel libro insieme ad altri sette autori. Le letture dei brani, letture "sanguinarie", saranno a cura



di Simone Franco. Seguirà degustazione di vino e friseline rosso-sangue.

"Sangu" non è un libro di genere. Contiene pulp, suspense, ironia, politica, trash, allucinazioni.

Gli altri autori sono Cosimo Argentina, Rossano Astremo, Piero Calò, Carlo D'Amico, Donpasta, Livio Romano, Enzo Verengia.

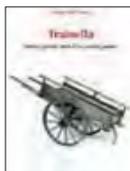
Il Novecento pugliese

Nell'ambito della settimana della cultura "Il teatro dei luoghi", oggi alle 18 a Monopoli, nella Sala delle Terre Parlati, ubicata presso l'assessorato alla Cultura (Palazzo San Giuseppe), sarà presentato il volume "Letteratura del Novecento in Puglia", curato da Ettore Catalano, edito da Progedit. Interverrà Raffaele Nigro.



di Giovanni PELLEGRINO

Nei giorni scorsi l'associazione Carpe Diem di Cutrofiano ha curato la presentazione del libro di Costantino Nuzzo "La trainella" (Minito d'Arco editore), una testimonianza della vita nei paesi salentini tra gli anni '50 e '60. Eravamo a quei tempi ancora nel pieno dello stile di vita contadino, con i suoi valori e i suoi limiti, con la sua dieta povera, ma ancora genuina, con la fatica di vivere, ma anche con il cuore e la mente pieni di speranza e di potenzialità. Il progresso era un mito affa-



scinante, l'abbondanza e la prosperità attese credibili. I soldi, sempre pochi, aiutavano a fare a meno del superfluo. La gente, pur tra grandi difficoltà, conservava uno spirito positivo e costruttivo sorretto da valori semplici quali la pazienza e l'energia fisica e mentale. Le famiglie comunicavano, pur tra inevitabili contraddizioni, un senso di solidarietà che aiuta ad affrontare con fiducia i momenti critici.

IL LIBRO

La "trainella", simbolo di un Salento dimenticato

Di tutto ciò è simbolo la trainella, su e giù dalle case al forno, a turno, portando legna e pasta in lievitazione naturale e riportando indietro pane fragrante, una parte del quale

da fare "assaggiare" a vicini e comari, in un rituale di scambio che confermava antiche amicizie.

Il duro lavoro dei campi, soprattutto di tabacco, sia in paese come nella "mitica" Ginosà; la vita in masseria; i liberi giochi dei fanciulli; le feste patronali; i grandi eventi della vita, quali le avventurose nascite in famiglie pur numerosissime; le abitudini quotidiane e infine i bozzetti dei personaggi di paese: tutto ciò passa sotto gli occhi del lettore in una svelta e colorita fuga di immagini.

Per i più giovani si tratta di novità, talvolta incredibili; per i più gran-

di sicuramente di storie che rimandano al comune vissuto. Apparentemente nulla di speciale.

E allora che senso ha oggi enfatizzare fatti e problemi talvolta rimossi come cattivi ricordi?

Ognuno darà una risposta personale a questa domanda.

Certamente la vita di oggi ci costringe a riflettere sul modello di sviluppo che si è affermato, sulla sostenibilità delle scelte tecnologiche e politiche moderne, sulla urbanizzazione selvaggia, sulle terre abbandonate e facile preda di speculazioni fino a ieri impensabili; sullo stile di vita che vede crescere problemi talvolta insolubili e nuovi malesseri.



LATTUADA STUDIO e IL DIAFRAMMA
presentano

PINO SETTANNI - NUDI e ALLEGORIE
1985 – 1995



**Inaugurazione martedì 12 aprile 2011
dalle ore 19.00**

"...Solo che il mirino della macchina fotografica di Pino era quanto di più democratico, le puntava tutte con la stessa voracità, in tutte cercava di scovare quel misto di innocenza e di furfanteria che è in ogni donna. E a non dire che c'è stato un tempo della storia professionale di Pino in cui la sua foto di una bella ragazza discinta (personalmente non amo il termine "nudi", termine che appiattisce la realtà di un corpo femminile) diventava una sentenza della Corte di Cassazione quanto all'acclamare la bellezza dell'interessata, quanto al riconoscimento massmediatico e all'ufficializzazione di quella bellezza. Erano foto che sulle riviste diventavano stampelle efficacissime di una carriera e di una notorietà al tempo in cui il diluvio di immagini offerte dal web non aveva ancora sommerso ogni cosa e contaminato ogni criterio di giudizio..." (Giampiero Mughini).

Così efficacemente Mughini definisce il lavoro di Pino Settanni, fotografo, artista, amico, scomparso la scorsa estate e che oggi il Lattuada Studio vuole omaggiare con una mostra dedicata ai nudi e alle allegorie: lavori raffinati, che solo un occhio attento, curioso e elegante come quello di Pino poteva concepire, in un percorso decennale conclusosi nel 1995.

Una selezione di opere nelle quali la ricerca della bellezza è il tema centrale: splendore reale ma anche voluto e ricercato da Pino, che ha saputo immortalare, nell'arco della sua carriera quarantennale, volti noti e meno noti della storia culturale italiana, sancendo, molto spesso, la loro assunzione a icone, fossero televisive, cinematografiche, della moda o, semplicemente, di stile.

Un omaggio voluto e dovuto, in nome di tutta la bellezza e la magia che ha saputo regalarci.

Mostra a cura di Monique Settanni.

Catalogo in galleria con presentazione di Giampiero Mughini.

La mostra proseguirà fino al 7 maggio 2011.

LATTUADA STUDIO

Via Dell'Annunciata, 31 Milano - Tel. 02.29000071 Fax 02.6592631
Orario: da martedì a sabato dalle 11.00-13.00 e dalle 16.00 - 19.30

www.lattuadastudio.it – artecentro@lattuadastudio.it

LATTUADA STUDIO E IL DIAFRAMMA: PRESENTANO PINO SETTANNI – NUDI E ALLEGORIE 1985 – 1995

12 aprile, 2011
di artapartofculture redazione
inserito in arti visive, news, segnalati
2 lettori



**Inaugurazione martedì 12 aprile
2011 dalle ore 19.00**

“...Solo che il mirino della macchina fotografica di Pino era quanto di più democratico, le puntava tutte con la stessa voracità, in tutte cercava di scovare quel misto di innocenza e di furfanteria che è in ogni donna. E a non dire che c'è stato un tempo della storia professionale di Pino in cui la sua foto di una bella ragazza discinta (personalmente non amo il termine “nudi”, termine che appiattisce la realtà di un corpo femminile) diventava una sentenza della Corte di Cassazione quanto all'acclamare la bellezza dell'interessata, quanto al riconoscimento massmediatico e all'ufficializzazione di quella bellezza. Erano foto che sulle riviste diventavano stampelle efficacissime di una carriera e di una notorietà al tempo in cui il diluvio di immagini offerte dal web non aveva ancora sommerso ogni cosa e contaminato ogni criterio di giudizio...” (Giampiero Mughini). Così efficacemente Mughini definisce il lavoro di Pino Settanni, fotografo, artista, amico, scomparso la scorsa estate e che oggi il Lattuada Studio vuole omaggiare con una mostra dedicata ai nudi e alle allegorie: lavori raffinati, che solo un occhio attento, curioso e elegante come quello di Pino poteva concepire, in un percorso decennale conclusosi nel 1995. Una selezione di opere nelle quali la ricerca della bellezza è il tema centrale: splendore reale ma anche voluto e ricercato da Pino, che ha saputo immortalare, nell'arco della sua carriera quarantennale, volti noti e meno noti della storia culturale italiana, sancendo, molto spesso, la loro assunzione a icone, fossero televisive, cinematografiche, della moda o, semplicemente, di stile. Un omaggio voluto e dovuto, in nome di tutta la bellezza e la magia che ha saputo regalarci.

Mostra a cura di Monique Settanni.

Catalogo in galleria con presentazione di Giampiero Mughini.

La mostra proseguirà fino al 7 maggio 2011.

LATTUADASTUDIO

Via Dell'Annunciata, 31 Milano – Tel. 02.29000071 Fax 02.6592631

Orario: da martedì a sabato dalle 11.00-13.00 e dalle 16.00 – 19.30

www.lattuadastudio.it – artecentro@lattuadastudio.it

NADIR MAGAZINE ::NEWS::

[Home](#) [Come farci una segnalazione](#)

« [LECCO: Mostra e corso alla Stazione Fotografica](#)

MILANO: "Nudi e allegorie", di Pino Settanni

Oggi questa news è stata letta 13 volte | [Stampa](#) | [Condividi](#)



Pino Settanni - Nudi e Allegorie - 1985-1995
Via dell'Annunciata 31 - Milano
Inaugurazione martedì 12 Aprile dalle ore 19.00
In calendario fino al 7 maggio 2011

La mostra è a cura di Monique Settanni con catalogo con presentazione di Giampiero Mughini. Una selezione di opere nelle quali la ricerca della bellezza è il tema centrale: splendore reale ma anche voluto e ricercato da Pino, che ha saputo immortalare, nell'arco della sua carriera quarantennale, volti noti e meno noti della storia culturale italiana, sancendo, molto spesso, la loro assunzione a icone, fossero televisive, cinematografiche, della moda o, semplicemente, di stile. Per info [visitare il sito](#).



Segnalazione pubblicata il 19 marzo 2011 e archiviata in [Fotografia](#), [Lombardia](#), [Mostre](#).

ATTENZIONE: si raccomanda di controllare attentamente le date riportate in ogni news, specialmente nel caso di mostre, concorsi ed appuntamenti soggetti a scadenza, per assicurarsi che l'evento sia effettivamente in corso e/o visitabile. Date e orari possono comunque essere soggetti a variazioni senza che ce ne sia data comunicazione: si consiglia pertanto di verificare sempre via telefono o sito internet prima di programmare una visita.



[Vai a NADIR MAGAZINE](#)

[Abbonati alle News di Nadir](#)

[Cerca](#)

[GO](#)

CATEGORIE

[Mostre](#)
[Arti varie](#)
[Fotografia](#)
[News](#)
[Concorsi](#)
[Corsi](#)
[Fiere/Festival](#)
[Fotocamere/obiettivi](#)
[Incontri con gli autori](#)
[Libri](#)
[Software](#)
[Web](#)

MOSTRE PER REGIONE

Seleziona una categoria ▼

ULTIME NEWS



MILANO: "Nudi e allegorie", di Pino Settanni

Pino Settanni - Nudi e Allegorie - 1985-1995 Via dell'Annunciata 31 - Milano Inaugurazione

martedì 12 Aprile dalle ore... »



LECCO: Mostra e corso alla Stazione Fotografica

Rosandro Cattaneo, "Il Fiume Nascosto" - fotografie eseguite in foro stenopeico

Inaugurazione: giovedì 31 Marzo, ore... »



ROMA: Apre il Centro Labicano per l'Arte Contemporanea

Il Viandante e la Sua Ombra - Collettiva d'Arte Contemporanea

a cura di Alessio Brugnoli, tel. 331 6002678 Dal 25 marzo al... »

MILANO: "Tra l'ovvio e l'ottuso il senso accade ed eccede"

Mostra Personale di Emanuele Droghetti e Marco Fellini GALLERIA D'ARTE IT'S MY* Via Trezzo d'Adda, 3 Milano - tel. 02... »

Béziers (Francia): mostra fotografica di Piero Leonardi

Silver Fall - Color On the Rock Collection Palais des Congrès, Béziers, Francia Dal 7 al 14

maggio 2011 Per informazioni e... »

MILANO: "L'Apocalisse ti dona!", di Sergio Padovani

Inaugurazione: 15 Marzo 2011. Durata della mostra: dal 15 Marzo al 5 Aprile 2011

WANNABEE GALLERY - via Massimiano 25 - Milano... »

MILANO: WORKSHOP DI FOTOGRAFIA PUBBLICITARIA

Corso di tre giornate, 3 ore l'una (6, 7 ed 8 Aprile 2011) presso Crossfingers, via Stendhal, 67 -

Milano. Questi tre incontri... »

NADIR MAGAZINE